

Porti abruzzesi con Civitavecchia: Federagenti bocchia il progetto

L'associazione critica l'iniziativa sottolineando l'assenza di collegamenti efficienti tra Tirreno e Adriatico

“L'idea che i porti abruzzesi di Pescara e in particolare Ortona debbano essere “staccati” dalle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale che fa capo ad Ancona, per essere “spostati” sotto l'Autorità di Civitavecchia, non è solo assurda, è anche paradossale, in un Paese come l'Italia che proprio nella portualità ha ben altri problemi, seri, da risolvere”.

Così si è espressa Federagenti, criticando non solo l'ipotesi progettuale di uno sganciamento dell'Abruzzo dalle Marche per favorire un ag-

gregazione con il Lazio, ma anche e specialmente le motivazioni definite “fantascientifiche” di questa scelta, “che ovviamente - hanno aggiunto dall'associazione - provocherebbe una dispersione di risorse, tempi burocratici infiniti e il blocco di tutti i lavori previsti nei porti abruzzesi. La motivazione sarebbe l'attivazione di una sorta di nuovo Corridoio europeo che favorisca la creazione di un asse di traffico fra Barcellona, Civitavecchia, Ortona e il porto croato di Ploče. Il tutto in assenza - sottolinea

Federagenti - di traffici in essere fra Ortona e Ploče nonché di collegamenti efficienti fra Tirreno e Adriatico”. Secondo la Federazione degli agenti marittimi, che invita sia i vertici della Regione Abruzzo sia quelli di alcune associazioni imprenditoriali che si sono “innamorati di un sogno” a concentrare gli sforzi “su obiettivi fattibili, già i Corridoi Ten pianificati da due decenni faticano in Italia a diventare realtà. La proposta di un nuovo corridoio - hanno concluso - forse meriterebbe riflessioni un po' meno estive”.

